

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo la grave conferma fatta al Senato dal ministro degli esteri

## Nuove pesanti accuse al governo per la cessione della Maddalena

La concessione agli USA di una base per i sommergibili nucleari duramente criticata dal quotidiano romano « Il Messaggero » - Anche il « Corriere della sera » ha espresso forti riserve sulle trattative segrete per l'accordo - Spudorato atteggiamento dei giornali parafascisti - Allarmata dichiarazione del presidente della « Pro-Natura » prof. Giacomini

### Gli effetti del centro-destra

SAPPIAMO meglio, dopo il caso della Maddalena, che cosa sia il centro-destra: e non lo sappiamo meglio solo noi comunisti. Certo, molti quotidiani, a partire da quelli dell'estrema destra, grottescamente cercano di giocare con le parole, seguendo il penoso tentativo del ministro degli Esteri Medici. « La Maddalena - titolano diversi giornali - non sarà una base navale USA ». E' vero, dicono, alla Maddalena stazionerà una nave appoggio americana per i sommergibili atomici; è vero, aggiungono, alla nave appoggio si affiancheranno i sommergibili per essere riforniti: ma questa non è una base. Benissimo. E allora che si chiama questa « cosa » che il governo italiano ha concesso agli americani? Come si definisce una « cosa » dove « attracca » una nave appoggio alla quale si aggiegheranno sommergibili atomici?

ne della Maddalena, si allinea a quelli greco e spagnolo nel fornire basi navali per la presenza di una flotta sovietica nel Mediterraneo. A parte il fatto che questa flotta è giunta ben dopo quella americana, che la sua consistenza è estremamente ridotta rispetto a quella degli Stati Uniti, che le sue basi strategiche sono nel Mar Nero la questione essenziale è che una giunta politica italiana dovrebbe essere volta non già a rendere permanente la presenza nel Mediterraneo di flotte straniere ai paesi rivieraschi, ma, al contrario, a far sì che le flotte straniere si allontanino. Tale è la posizione dei comunisti: e pura menzogna a sostenere che il PCI si schiererebbe a favore della presenza di una flotta e contro la presenza dell'altra. D'altronde, la stessa Unione Sovietica è venuta proponendo a più riprese che il Mediterraneo divenga un mare di pace senza flotte straniere e dunque anche senza la flotta dell'URSS.

Questi sforzi terminologici sono sciocchi, ancor prima di essere bugiardi. In italiano un posto dove c'è tutto quello che lo stesso governo è stato costretto ad ammettere a proposito della Maddalena, si chiama una base navale. E gli americani, stessamente, nella loro lingua, lo hanno detto da gran tempo, senza tanti complimenti: «guardando i loro servitori italiani con il disprezzo che costoro, d'altronde, pienamente si meritano. Questa volta, però, non vi soltanto il pesante carico di sostenitori d'ogni paranza governativa. Alcuni giornali non secondari non se la sentono di far la figura degli sprovveduti: e, pur riferendo della incredibile distinzione del governo tra « base militare » e « attracco per navi militari », prendono le distanze e giungono a una critica esplicita anche se, naturalmente, si guardano bene dal dar ragione ai comunisti. Per il quotidiano milanese Il Corriere della sera, il governo ha fatto male a seguire per tanto tempo la tattica del silenzio attorno a questo episodio. Per il quotidiano romano Il Messaggero, si tratta di un « passo falso » rispetto al clima attuale di distensione internazionale e rispetto alla funzione di mediazione e di pace cui l'Italia dovrebbe svolgere, interessata nel Mediterraneo.

IL FATTO è che il governo di centrodestra ritorna a una concezione dell'alleanza atlantica e del rapporto con gli Stati Uniti che ripropone la linea seguita negli anni cinquanta: la linea, cioè, dell'oltranzismo più sconsiderato e del servilismo più umiliante. Così facendo, però, il governo si pone in contrasto dichiarato persino con la linea di altri governi atlantici, che sono venuti guadagnando uno spazio d'iniziativa politica, pur rimanendo all'interno del patto, a tutto vantaggio dei propri paesi.

IL governo di centrodestra si assume, con la sua linea, un compito di strumento frenante in quel processo di distensione europea, di riduzione bilanciata delle forze militari, di sicurezza collettiva che l'unico da cui possono uscire vantaggi per il Paese. Un viaggio a Mosca, divenuto ormai cosa certa, non differibile dopo i clamorosi viaggi altrui e dopo che tutti gli altri ci hanno preceduto anche in materia di scambi commerciali, non basta certamente a nascondere la sostanza di una politica ben lontana da una linea di distensione internazionale e di reale autonomia nazionale.

Nel concreto emerge così il significato della svolta di centrodestra. I liberali al governo non sono soltanto un simbolo o un pegno di conservazione. Essi hanno rivendicato in Senato la loro funzione determinante nella formazione e nella difesa della linea dell'oltranzismo in politica internazionale. D'altronde, è stata appunto la coalizione di democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali, nel periodo centrista tanto caro ad Andreotti, a condannare l'Italia a diventare il Mezzogiorno d'Europa, fornitore di mano d'opera a buon mercato e di capitali ai paesi più ricchi, ed è stata la medesima coalizione a porre l'Italia alla coda dei paesi atlantici in una condizione di penosa subalternità. Molto è cambiato, però, rispetto ad allora. Tra l'altro, oggi, non sono più solo i comunisti e i socialisti a constatare che la politica dell'oltranzismo atlantico è una linea suicida per tutto il Paese.

Aldo Tortorella

INSEME alla questione di metodo, però, anche il problema di merito va ben oltre a un semplice passo falso. Esso riguarda, com'è stato detto dai comunisti al Senato, sia la offesa portata alla sovranità nazionale con la concessione di una base a un paese straniero - che si aggiunge, occorre non dimenticarlo, alla costellazione di basi NATO in Sardegna e in tutto il territorio nazionale - sia il problema generale dell'indirizzio della politica estera italiana. Si deve ricordare che il governo italiano, con l'operazio-

La conferma, fatta venerdì al Senato dal ministro degli Esteri Medici, che il governo Andreotti-Malagodi ha dato il suo assenso alla richiesta americana di potere utilizzare l'arcipelago di La Maddalena come base per i sommergibili nucleari della VI Flotta è stata ampiamente (e variamente) commentata, ieri, dalla stampa italiana. Non sono mancati accenti

### Severa critica del fisico Amaldi

Il prof. Edoardo Amaldi ha dichiarato a « l'Unità » il proprio consenso con la proposta, che nel mondo scientifico si leva in rapporto alla tentata concessione della base della Maddalena ai sommergibili nucleari USA; che si colloca fra quelli che concordano ad accettare e aggravare il peso degli armamenti nucleari, e della minaccia di catastrofe che ne deriva.

fortemente critici nei confronti di questa gravissima decisione. Il Messaggero ha contestato nel suo editoriale - dal titolo, significativo. Un passo falso - gli argomenti addotti dal ministro nel tentativo di « sdrammatizzare » la questione. « Sui pericoli, sia pure remoti, d'inquinamento atomico - scrive il quotidiano romano - si sono pronunciati nei giorni scorsi numerosi scienziati italiani con l'autorità di una competenza certo superiore a quella di un uomo politico. Che la nave d'appoggio (cioè la Gillmore, che sta per arrivare a La Maddalena, N.d.R.) crei di fatto una nuova base militare in Sardegna appare altrettanto innegabile: la controprova è che Grecia e Spagna avevano declinato con vari pretesti la proposta americana di impiantare sulle loro coste la base d'appoggio per i sommergibili USA. Infine è difficile credere che la zona militare inevitabilmente creata attorno al porto della Maddalena sia il modo migliore per dare una spinta turistica all'isola ».

L'illustre scienziato - che assieme con Enrico Fermi contribuì ad alcune fra le prime e fondamentali scoperte nel campo della fisica nucleare, e in questo medesimo campo è tuttora una delle autorità mondiali - aveva, prima posizione di tempo, contro gli armamenti nucleari e la loro « escalation », impegnandosi in particolare in favore del trattato di non-proliferazione di tali armamenti. Interpellato da noi per telefono, ci ha confermato la sua posizione di attivo sostegno del disarmo nucleare, e il suo dissenso e di riprovazione per quanto riguarda la concessione di una base italiana ai sommergibili nucleari. Ritiene di non essere in grado in mancanza di specifiche informazioni al livello scientifico - di valutare o misurare il pericolo che con la concessione della base è connesso: ma tale pericolo indubbiamente esiste, e non può che essere molto serio.

Il governo di centrodestra, sottolinea così Il Messaggero, si è dimostrato in questa occasione più acquisite verso le pretese americane perfino dei governi fascisti di Atene e di Madrid. L'accordo bilaterale per La Maddalena - continua l'editoriale - « non rientra negli accordi NATO: è una decisione presa con una segretezza discutibile, che sembra confermare come tutta l'operazione militare sia molto più delicata di quanto voglia far credere il governo ». Era davvero indispensabile per la sicurezza militare italiana firmare questo accordo? E perché non si è comunque ritenuto necessario sottoporlo all'approvazione del parlamento, invece di mettere il Paese di fronte al fatto compiuto? A questi inquietanti interrogativi il quotidiano romano risponde in modo esplicito e duro: « Non siamo ai tempi della guerra fredda. (...) l'accordo per i sommergibili alla Maddalena (...) appare in contraddizione con la politica vigile ma conciliante dell'Italia nel Mediterraneo e si delinea come un passo falso ».

Il fatto che l'operazione sia stata smascherata e infine duramente sconsigliata, che ricatti e pressioni abbiano avuto così scarso risultato, che la categoria giornalistica abbia nella sua maggioranza, rifiutato i propri orientamenti sindacali democratici è di grande importanza. Lo smacco è stato duro: per Piccoli e non soltanto per Piccoli.

Il colpo di mano tentato, col favor delle tenebre, contro l'autonomia del sindacato dei giornalisti italiani è clamorosamente fallito. Per la figura di punta dell'operazione - Flaminio Piccoli, capogruppo dei deputati democristiani - per le forze messe in campo, per le modalità di esecuzione, il tentativo effettuato al congresso di Bolzano ha assunto un significato politico chiarissimo. Si è trattato di un attacco condotto dalla parte più reazionaria della DC, d'accordo con Andreotti e col governo di centrodestra, e col sistematico appoggio dei fascisti, per im-

Sottoscrizione a 3 miliardi e 98 milioni

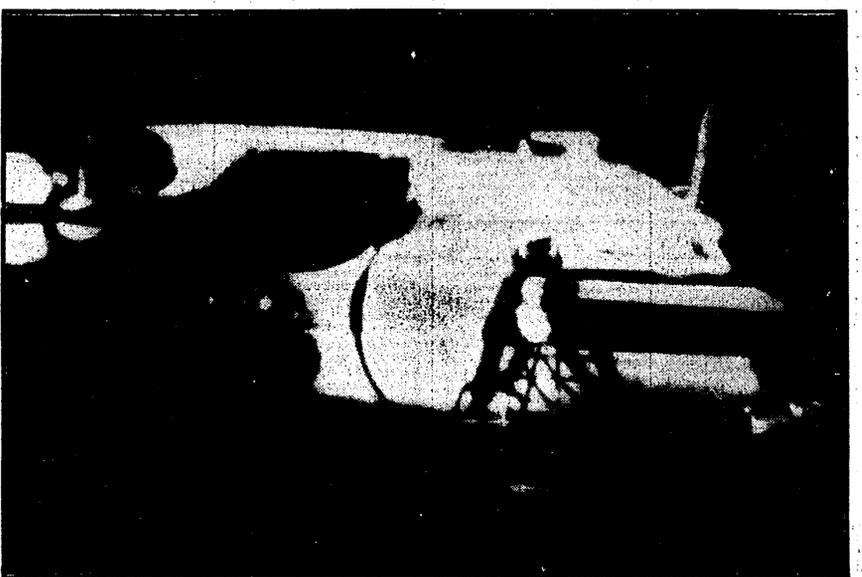
45 federazioni hanno superato l'obiettivo e 39 l'hanno raggiunto - Domenica 15 ottobre chiusura e sorteggio dei premi

Le scuole scioперano il 13-14 ottobre

La decisione della CGIL e della UIL per: diritto allo studio, corsi abituali, personale non insegnante - A PAGINA 7

Aeroporti svenduti dallo Stato

L'operazione, che si propone di rimpinguare il bilancio militare, ha già messo in moto la speculazione - A PAGINA 5



RONCHI DEI LEGIONARI - L'ultimo istante della lunga notte: un agente entra nella carlinga dell'aereo. Ma il giovane direttore è già morto da diverse ore

Grande mobilitazione di lotta per occupazione e contratti

## ALTRE ADESIONI ALLO SCIOPERO DEL 10

### Difficile la trattativa dei chimici

Si fermano le province di Firenze, Treviso, Milano, Verona, Ancona, Bologna, Roma e Val d'Aosta - Resterà bloccato tutto il gruppo Montedison - Fino a tarda notte la riunione dei chimici: contraddittorio atteggiamento degli industriali

### Intervista di Scheda sull'attuale momento politico-sindacale

Le ultime vicende del Direttivo della Federazione - La base per la ripresa sta nel movimento - Le iniziative di lotta per i contratti e la occupazione, contro il carovita, per le riforme

Il risvolto politico della crisi della CISL - « Alla crisi in atto la CGIL risponde con una più forte volontà unitaria » - A PAGINA 4

Si apra domani una settimana di grande impegno sindacale, di cui saranno protagonisti non solo i lavoratori dell'industria, ma numerose città e intere regioni. La necessità di migliorare la condizione operaia, con la conquista di nuovi contratti di lavoro, si salda con la volontà di larghi strati di lavoratori e cittadini di sviluppare l'occupazione, pesantemente colpita in questi mesi dai piani di ristrutturazione padronali. Sono questi due gli obiettivi di fondo della giornata di lotta di martedì prossimo. Accanto ai 500 mila chimici - di cui 300 mila in lotta da 4 mesi per il contratto - scendono in sciopero un milione e mezzo di metalmeccanici, i 100.000 edili del Lazio, i 40 mila pastai. La loro iniziativa si intreccerà con quella dei 180 mila dipendenti della Montedison, che chiedono oggi nel blocco dei licenziamenti e con gli scioperi decisi in molte province: così a Bologna, a Treviso, a Verona, ad Ancona, a Milano, a Mestre. Firenze effettuerà uno sciopero generale, mentre si fermerà l'industria di tutta la Valle d'Aosta.

### A Bologna nel 28° dell'eccidio di Marzabotto

### Solidarietà col Vietnam al Convegno di 50 città

Condanna dell'imperialismo - Un messaggio della Segreteria del PCI al sindaco della cittadina emiliana

BOLZANO. 7. L'impegno all'iniziativa e alla lotta per la pace nel Vietnam e contro l'imperialismo è stato ribadito oggi nel convegno che 50 città italiane hanno tenuto in Palazzo d'Accursio nel quadro delle celebrazioni per il 28° anniversario dell'eccidio nazista a Marzabotto. Innumerevoli le adesioni di Regioni, Comuni, Province, di parlamentari, di sindacati e consigli di fabbrica, di personalità del mondo artistico e culturale, di associazioni democratiche e antifasciste. Erano presenti, e parteciperanno domani alla marcia e alla manifestazione di Marzabotto (toratori) sen. Mario Venanzi e Arnaldo Benfi). Delegazioni delle città jugoslave di Zagabria e Kranj, e polacca di Cewiczin. Domani sarà presentata anche una delegazione del Comune di Roma.

Il convegno, aperto dal vice sindaco di Bologna Babbini, è stato introdotto da una relazione del prof. Mazzoni su « Pace nel Vietnam e nel mondo ». L'attività solidaristica al servizio del popolo vietnamita è stata manifestata negli interventi del vice sindaco di Zagabria, dei rappresentanti dell'ANPI di Reggio Emilia, dei Comuni di Cagliari, Collegno e Grugliasco, di Faner, presidente del Comitato emiliano per gli aiuti al Vietnam, di Brandalesi della Provincia di Bologna, dei delegati di Cewiczin. Al sindaco di Marzabotto so-

no giunti telegrammi del Capo dello Stato Leone, dell'on. Andreotti, di Terracini, di Boldrini, del GRP del Sud Vietnam, del segretario del PSI compagno Giacomo Mancini, A. Bottinelli, la Segreteria del PCI ha inviato questo messaggio: « La ricorrenza del 28° anniversario dell'eccidio perpetrato dai nazifascisti contro i cittadini, le donne, i bambini, i vecchi di Marzabotto rinviva nell'animo di tutti i comunisti italiani non solo il commosso ricordo per le vittime e i sentimenti della solidarietà per i loro familiari e per tutta la popolazione della città martire e dell'esecrazione contro gli autori della nefanda barbarie, ma l'impegno più fermo a proseguire la lotta per la pace e contro il fascismo e l'imperialismo e in Italia e nel mondo dal piano internazionale. « Esprimiamo la calorosa adesione del PCI all'appello lanciato per la pace nel Vietnam e nel mondo dal Comitato promotore della manifestazione commemorativa. Nel nome delle vittime dell'eccidio di Marzabotto si levino alla protesta contro i nuovi crimini dell'imperialismo che insanguinano, con i metodi dello sterminio di massa, le popolazioni dell'orloco Vietnam, e il monito severo di tutti i combattenti per la pace. In questo spirito tutti i comunisti italiani si associano all'odierna celebrazione ».

Si era presentato candidato alla presidenza della FNSI con l'appoggio dei fascisti

## Piccoli battuto: vittoria democratica al Congresso nazionale dei giornalisti

### Respinto l'attacco all'autonomia

Il colpo di mano tentato, col favor delle tenebre, contro l'autonomia del sindacato dei giornalisti italiani è clamorosamente fallito. Per la figura di punta dell'operazione - Flaminio Piccoli, capogruppo dei deputati democristiani - per le forze messe in campo, per le modalità di esecuzione, il tentativo effettuato al congresso di Bolzano ha assunto un significato politico chiarissimo. Si è trattato di un attacco condotto dalla parte più reazionaria della DC, d'accordo con Andreotti e col governo di centrodestra, e col sistematico appoggio dei fascisti, per im-

### Dal nostro inviato

BOLZANO. 7. Il leader della destra dorotea, l'on. Piccoli, capogruppo d.c. alla Camera dei deputati, che aveva posto la sua candidatura a presidente del sindacato dei giornalisti italiani, è stato sconfitto dalla maggioranza delle forze democratiche del giornalismo italiano, che hanno confermato alla testa della Federazione della stampa, Adriano Falvo, presidente uscente. L'on. Piccoli, nella sua corsa alla presidenza, era sceso in campo cercando l'alleanza con gruppi apertamente fascisti e reazionari nell'intento di rovesciare la maggioranza di Alessandro Cardulli (Segue in penultima)

### Intervista di Scheda sull'attuale momento politico-sindacale

Le ultime vicende del Direttivo della Federazione - La base per la ripresa sta nel movimento - Le iniziative di lotta per i contratti e la occupazione, contro il carovita, per le riforme

### A Bologna nel 28° dell'eccidio di Marzabotto

Condanna dell'imperialismo - Un messaggio della Segreteria del PCI al sindaco della cittadina emiliana

### Solidarietà col Vietnam al Convegno di 50 città

Condanna dell'imperialismo - Un messaggio della Segreteria del PCI al sindaco della cittadina emiliana

### Intervista di Scheda sull'attuale momento politico-sindacale

Le ultime vicende del Direttivo della Federazione - La base per la ripresa sta nel movimento - Le iniziative di lotta per i contratti e la occupazione, contro il carovita, per le riforme